

**QUEEN LEAR**di **Claire Dowie** da **Shakespeare**Musiche originali **Enrico Melozzi** / Ideazione **Francesco Micheli**Regia **Nina's Drag Queens**Interpreti **Alessio Calciolari, Gianluca Di Lauro, Sax Nicosia, Lorenzo Piccolo, Ulisse Romanò**Scene **Erika Natati** / Costumi **Rosa Mariotti**/ Traduzione **Michele Panella**/ Disegno luci **Andrea****Violato** / Suono **Alessandro Baldo** / Preparatore vocale **Elena Arcuri**Co-produzione **AparteSoc. Coop.****Centro d'Arte Contemporanea Teatro Carcano / Teatro Metastasio di Prato**Produzione musicale e edizione **Casa Musicale Sonzogno** / Con il sostegno di **Fondazione****Cariplo** nell'ambito del progetto *fUnder35* e delle residenze *Kone Foundation (FI)* e *Kilowatt (IT)***QUEEN LEAR** è un **dramma musicale en travesti** ispirato a *Re Lear* di **Shakespeare**.

Nel solco della tradizione shakespeariana, è **uno spettacolo popolare e alto al tempo stesso**, che prende forza dalle contaminazioni tra i generi: la musica classica dialoga con composizioni musicali originali, pop e elettroniche; i versi si trasformano in poesie, rap, melologhi e canzoni. La maschera eclettica ed eccessiva della drag queen, caratteristica della compagnia, è la chiave perfetta per una declinazione contemporanea del *fool* shakespeariano.

Personaggio centrale della storia, **Lea Rossi**, emigrata durante gli anni '70 nel Regno Unito, dove ha aperto un negozio di giocattoli la cui insegna recita "Lea R.". Il tempo è passato e per l'anziana signora è giunto il momento di chiudere l'attività. Alle prese con il decadimento fisico e la senilità, si scontra con le tre figlie e la fedele amica **Kent**, che cercano di prendersi cura di lei.

La tragedia shakespeariana viene calata in una realtà contemporanea, dove i castelli sono monolocali e le brughiere ospizi, dove la pazzia è demenza senile e le guerre si combattono a colpi di citazioni pop. **QUEEN LEAR** raccoglie temi importanti e scomodi del nostro tempo, come **la vecchiaia, l'integrazione, la malattia e la morte**, uniti al racconto di un dramma familiare che riflette quello della nostra società disgregata.

